Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 21 febbraio** — **Numero 42**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale„ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1987 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (testo unico modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 549, 31 maggio 1913, n. 595, e coi Nostri decreti 13 giugno 1915, n. 872, e 1° agosto 1915, n. 1292);

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo dei capitecnici di artiglieria e genio è aumentato un posto di capotecnico di 2ª classe.

Il Governo del Re ha facoltà di provvedere per una sola volta alla relativa nomina con deroga alle norme vigenti pel conferimento dei pubblici impieghi.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 126 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per il corrente esercizio finanziario, a cagione di eccezionali prelevazioni affettuate, specie per spese di telegrammi all'estero e di recapito di telegrammi all'interno;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 140 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato della somma di lire cinque milioni (L. 5,000,000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 141 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che con l'art. 5 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, furono stabilite speciali norme per la concessione dei concorsi o sussidi governativi, e che l'applicazione di esse fu prorogata al 31 dicembre 1915 con R. decreto 1° aprile, n. 426;

Che permanendo le ragioni, che consigliarono l'adozione di dette norme, si rende necessario di prorogarne ulteriormente l'applicazione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La concessione dei concorsi o sussidi governativi sarà effettuata sino al 30 giugno 1916 giusta le disposizioni di cui all'art. 5 del precitato R. decreto 22 settembre 1914.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 142 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di autorizzare la spesa di lire dodici milioni, in aggiunta al fondo di lire sessantadue milioni di cui ai decreti Reali e Luogotenenziali 21 gennaio, 29 aprile, 11 luglio e 14 ottobre 1915, nn. 27, 574, 1110 e 1531, per destinarla ad opere varie da eseguirsi, a cura del Ministero dei lavori pubblici, nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, e col ministro per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta al fondo di lire sessantadue milioni di cui ai decreti Reali 21 gennaio e 29 aprile 1915 numeri 27 e 574, ed ai Nostri decreti 11 luglio e 14 ottobre stesso anno, nn. 1110 e 1531, è autorizzata l'assegnazione di lire dodici milioni (L. 12.000.000) per provvedimenti ed opere varie, anche d'interesse provinciale e comunale, nei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Detta somma verrà inscritta al capitolo n. 261-*bis* « Assegnazione per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 » istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1915-916.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, allegato *B*, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774, col quale si sottopongono ad una imposta speciale i proventi degli amministratori delle Società anonime e di quelle in accomandita per azioni;

Ritenuta la necessità di provvedere allo stanziamento in bilancio delle spese per la provvista degli stampati e dei registri occorrenti per l'applicazione dell'imposta sopra indicata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 119 « Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato della somma di lire quarantamila (L. 40.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 144 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 25.000, da inscriversi al capitolo n. 123-*quinquies*, della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1915-916, in aggiunta a quelle stabilite dall'art. 24 della legge 23 luglio 1914, n. 742, e dal Nostro decreto-legge 1° agosto 1915, numero 1297, per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

È diminuito di L. 25.000 lo stanziamento del capitolo n. 262 della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1915-916: « Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate e ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30.000 e con leggi speciali per somme superiori ».

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto-legge 22 aprile 1915, n. 526;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione di cui all'art. 2 del decreto-legge 22 aprile 1915, n. 526, continua ad aver vigore per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 139 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità, in conseguenza dello stato di guerra che ha reso indispensabile un maggior numero di eliminazioni dal servizio, di aumentare di lire 150.000 il fondo di lire 325.000 autorizzato, pel Ministero della guerra, per collocamenti a riposo di autorità da concedersi nell'esercizio finanziario 1915-916, con l'articolo 5 del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, reso esecutivo con le leggi 22 maggio predetto e 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato decretiamo:

Articolo unico.

Il fondo di L. 325.000 assegnato al Ministero della guerra con l'art. 5 del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, reso esecutivo con le leggi 22 maggio 1915, n. 671, e 21 dicembre stesso anno, n. 1774, quale limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi in detto esercizio per collocamenti a riposo disposti di autorità, è aumentato di lire centocinquantamila (L. 150.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1986

Decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Robecco d'Oglio (Cremona),

di applicare nel triennio 1915-917 la tassa di famiglia col massimo limite di L. 300, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 12 dicembre 1914.

N. 127

Decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola media di commercio di Brescia, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, è classificata come scuola di 3° grado con il titolo di R. Istituto commerciale «Marino Ballini» di Brescia.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chiajano ed Uniti (Napoli).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Chiajano ed Uniti, occorrendo dar tempo alla gestione straordinaria di portare a compimento l'opera di riordinamento e riorganizzazione dei servizi e della finanza e definire varie importanti questioni attinenti alla sistemazione stradale ed alla pubblica illuminazione, nonchè definire parecchie liti giudiziarie in corso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiajano ed Uniti, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiajano ed Uniti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del R. commissario straordinario di Ferruzzano (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano.

Il provvedimento è necessario per mettere in grado il commissario straordinario di ultimare la sistemazione dei servizi e perchè non è possibile convocare i comizi nel momento attuale, trovandosi molti elettori a prestare servizio militare.

Con tale decreto si provvede poi alla sostituzione del commissario, che, per ragioni di servizio, deve essere esonerato da detto ufficio.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, nonchè i precedenti Nostri decreti 27 giugno e 6 ottobre 1915, con cui vennero rispettivamente prorogati di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale predetto;

Visto che il prof. rag. Ugo Gramignani, nominato commissario straordinario del comune di Ferruzzano con il R. decreto anzidetto, per ragioni di servizio deve essere esonerato dall'ufficio;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1912, n. 1261, non che i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 1° agosto 1915, n. 1207;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano è prorogato di tre mesi.

Il sig. rag. Viscardo Paganelli è nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Ferruzzano fino allo insediamento del nuovo Consiglio a termini di legge, in sostituzione del prof. rag. Ugo Gramignani.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 27 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina, non potendosi convocare i comizi stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che perciò non potrebbe partecipare all'elezione della nuova rappresentanza ordinaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 18 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina, in provincia di Arezzo, ed i successivi Nostri decreti 22 luglio e 21 ottobre 1915, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 febbraio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Arsiero (Vicenza).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero, non potendosi convocare i comizi mentre nel territorio di quel Comune continuano a svolgersi le operazioni militari.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arsiero, in provincia di Vicenza, ed il successivo Nostro decreto 8 novembre con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Santa Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 17 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla domanda di Carlo di Angelo Lombardini per il rilascio di una partita di merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Moravia*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopracitato.

Roma, 18 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Gatti Giovanni fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 263 ordinale, n. 946 di protocollo e n. 12523 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria in data 1° dicembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato rappresentante due obbligazioni del debito redimibile consolidato 3,50 0[0 per il capitale di lire mille (1000), con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gatti Giovanni fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 febbraio 1916, in L. 124,53.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 febbraio 1916, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 124,53.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 21 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 10
Londra	32 01 1[2
Svizzera	128 04
New York	6 72 1[2
Buenos Aires	2 82 1[2
Lire oro	123 80 1[2

CONCORSI

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

Divisione V. - Notariato ed archivi notarili

È aperto un concorso pei seguenti posti di conservatore e tesoriere negli archivi notarili mandamentali di:

Acquaviva delle Fonti, stipendio, L. 200, cauzione, L. 400.
Adernò, id., L. 500, id., L. 1000.
Amandola, id., L 500, id., L. 1000.
Anagni, id., L. 600, id., L. 1200.
Caccamo, id., L. 365, id., L. 730.
Caldarola, id., L. 250, id., L. 500.
Cassano Murge, id., L. 300, id., L. 600.
Castellana, id., L. 400, id., L. 800.
Castelvetrano, id., L. 600, id., L. 1200.
Civitanova Marche, id., L. 120, id., L. 240.
Corinaldo, id., L. 360, id., L. 720.
Mineo, id., L. 200, id., L. 400.
Monte San Giuliano, id., 600, id., L. 1200.
Tuscania, id., L. 900, id., L. 1800.

Al concorso potranno prender parte i notari residenti nel Comune capoluogo del mandamento o altre persone che abbiano i requisiti per la nomina a notaro (art. 119 legge notarile).

Le domande, redatte su carta bollata da L. 1,35, debbono essere dirette al Ministero di grazie e giustizia, e presentate coi documenti relativi, conformi alle prescrizioni sul bollo, non oltre in 30° giorno dalla data dell'ultima pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta ufficiale* o nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, alla segreteria della Regia procura presso il tribunale nella cui giurisdizione è vacante il posto, unitamente ad un duplice elenco dei documenti stessi.

A corredo delle domande gli aspiranti debbono unire i documenti prescritti dall'art. 119 del regolamento e cioè:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco della residenza e legalizzato come il precedente;

3° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante ha la sua residenza (dimora abituale), e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, occorre anche uguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario;

5° certificato rilasciato dal cancelliere del tribunale munito del visto del procuratore del Re e nella cui giurisdizione l'aspirante ha la residenza e dal quale risulti se e quali procedimenti penali in corso di istruzione o di giudizio siano a carico dell'aspirante medesimo. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto al n. 3 per il certificato di moralità;

6° certificato medico di sana costituzione fisica, vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto.

7° il diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

8° il certificato di superato esame di idoneità al notariato dal quale risulti il numero complessivo dei voti ottenuti dall'aspirante.

Tutti i documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica, esclusi i certificati di conformità e gli equipollenti di qualsiasi natura (art. 123 regolamento notarile).

La data dei certificati di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 119 del regolamento non deve essere anteriore di oltre tre mesi a quella del numero della *Gazzetta ufficiale*, nel quale il presente avviso è pubblicato (art. 123 del regolamento).

Non si terrà conto delle domande presentate fuori termine.

Entro due mesi dalla registrazione del decreto di nomina, il conservatore deve dare cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio, osservate le norme di cui all'art. 102 della legge.

Per coloro che si trovano sotto le armi il termine per la presentazione delle domande è esteso a giorni cinquanta; esse potranno essere sottoscritte anche da persona di loro famiglia e per quanto riguarda i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 119

dal regolamento, potranno, se occorra, essere provveduti di ufficio anche dopo la scadenza del termine suindicato, a cura del procuratore del Re del distretto a cui appartiene il posto messo a concorso, e ciò per effetto del decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero del 16 agosto 1915, n. 33.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 19 febbraio 1916 — (Bollettino n. 269).

Lungo il fronte, combattimenti vari di artiglieria con tiri di rappresaglia sugli abitati. In risposta alle molteplici violazioni del diritto delle genti, con iniqua insistenza perpetrate dal nemico fino dall'inizio della guerra, ieri mattina una nostra squadriglia di « Caproni » compieva una incursione su Lubiana. Fatti segno, lungo tutto il percorso, al fuoco di numerose batterie antiaeree e aggrediti da stormi di velivoli nemici, gli arditi aviatori riuscivano a raggiungere l'obiettivo. Abbassatisi sulla città, tra squarci di nuvole, vi lanciavano alcune diecine di granate-mina e di bombe. Uno dei « Caproni », assalito e circondato da sei velivoli austriaci, fu costretto ad atterrare in territorio nemico: gli altri ritornarono felicemente nelle nostre linee.

Cadorna.

Comando supremo, 20 febbraio 1916 — (Bollettino n. 270).

In Valle Sugana continuano piccole incursioni delle nostre fanterie: furono presi al nemico alcuni prigionieri.

Lungo la rimanente fronte, consuete azioni delle artiglierie. La nostra bombardò Uggowitz, in Valle del Fella, dove erano segnalati intensi movimenti di truppe e carreggi.

Un velivolo nemico lanciò qualche bomba su Ala senza alcun nostro danno.

Cadorna.

Roma, 20. — Due giornali austriaci, il *Fremdenblatt* e la *Reichspost*, hanno pubblicato, l'11 corrente, una intervista dei loro corrispondenti di guerra col comandante di un parco di idroplani sull'Adriatico. Questi ha narrato a tutti e due i giornali di avere volato egli stesso sopra Venezia e di essere stato fatto segno al tiro di mitragliatrici poste sul campanile di San Marco.

S. E. monsignor Lafontaine, patriarca di Venezia, letta con meraviglia questa narrazione, ha voluto subito dichiarare, per sua diretta conoscenza, che nessun posto di osservazione, nessuna mitragliatrice e nessun altro mezzo di offesa o di difesa militare esiste od è mai esistito sul campanile di San Marco; e che le due facce della Cella Campanaria verso mare sono da otto mesi ermeticamente chiuse da tavolati.

Il sindaco di Venezia ha intanto chiesto al Ministero degli esteri di invitare i rappresentanti diplomatici delle potenze neutrali a venire a visitare, quando loro piaccia, l'interno del campanile per constatare personalmente se sia vera o falsa l'affermazione dello aviatore austriaco.

Settori esteri.

Anche oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti non segnalano fatti d'armi importanti nel settore orientale.

Continua tuttavia l'attività degli Zeppelin e degli aeroplani tedeschi sulle posizioni russe, in ispecie su quelle della regione di Riga.

Violenti bombardamenti ed esplosioni di mine hanno avuto luogo presso Jachut, a nord di Dwinsk e sul Dniester.

Azioni intermittenti di artiglieria hanno pure avuto luogo ieri dalla Fiandra all'Alsazia, seguite da tentativi di avanzate per parte dei tedeschi.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, i turchi avrebbero sgombrato le città di Mouch e di Akhlat, ciò che aggraverebbe la loro situazione nel settore caucasico.

I russi, inseguendo il nemico nella regione di Erzerum, proseguono a fare ogni giorno migliaia di prigionieri e a catturare molto materiale da guerra.

Mandano da Londra che le forze inglesi operanti nel Camerum hanno completamente conquistata l'importante colonia tedesca.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori la *Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronte occidentale. — In molti punti al disopra della regione di Riga comparvero parecchi aeroplani nemici. Furono gettate bombe su Riga.

I tedeschi svilupparono un violento fuoco di artiglieria contro il settore Kirchhoalm-Ixkul. Si segnalano efficaci azioni della nostra artiglieria nella regione ad ovest di Oger e ad ovest di Prohstinshoff. Nella regione a nord di Krousburg un aeroplano tedesco ha gettato parecchie bombe. A nord di Dwinsk, al disopra di Mischael volarono due Zeppelin. Presso Dwinsk il nemico ha sviluppato un violento tiro di artiglieria. Nella regione del lago di Sventen la nostra artiglieria ha distrutto due blockhaus tedeschi.

Sul Dnjester, presso Mikhaltche, abbiamo fatto saltare una contromina, la quale ha distrutto i reticolati di fil di ferro del nemico e la sua galleria di mine ed ha riempito di macerie i suoi trinceramenti blindati. Il tentativo del nemico di sloggiare col fuoco dell'artiglieria pesante e con l'aiuto di bombe i nostri gruppi dall'escavazione della mina occupata non hanno avuto alcun successo.

Fronte del Caucaso. — Durante l'inseguimento dei turchi abbiamo fatto prigionieri altri 49 ufficiali, circa 2500 soldati e ci siamo impadroniti di sei cannoni, di un gran numero di armi, di carriaggi con munizioni da guerra ed approvigionamenti. Durante i combattimenti nella regione di Erzerum abbiamo preso anche bandiere turche.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sul canale dell'Yser, a nord di Ypres, prendemmo una posizione inglese su una fronte di circa trecentocinquanta metri.

Tentativi del nemico di riprendere le sue trincee mediante attacchi notturni con granate a mano fallirono. Facemmo trenta prigionieri.

Vivi combattimenti avvennero a sud di Loos. Il nemico avanzò fino al margine dell'escavazione prodotta da una nostra mina.

A sud di Hebuterne, a nord di Albert, in piccolo combattimento notturno facemmo alcuni prigionieri inglesi. Nessun avvenimento notevole sulle altre parti della fronte.

Ad est di Peronne, in un bombardamento aereo, abbattemmo un biplano inglese armato di due mitragliatrici. Gli aviatori furono uccisi.

Nostri aviatori bombardarono numerose località dietro la fronte settentrionale nemica e Luneville.

Fronte orientale. — Presso Sawitsch, sulla Beresina, ad est di Wischnew, una offensiva russa si infranse sotto il nostro fuoco tra le due line opposte.

Logischin e gli impianti ferroviari di Tarnopol furono assaliti da aviatori tedeschi.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte.

Parigi, 20. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio dopo un violento bombardamento contro le nostre posizioni i tedeschi hanno tentato di passare il canale dell' Yser a Steenstraete; alcuni gruppi nemici hanno potuto pervenire fino alla nostra trincea di prima linea donde sono stati subito cacciati. In Champagne azioni di artiglieria contro le organizzazioni nemiche a nord di Tahure e ad est di Navarin. In Argonne abbiamo fatto saltare, a Vauquois, due mine, le quali hanno sconvolto i lavori nemici. Tra la Mosa e la Mosella le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni nemiche verso Etain, Varcq e Saint Hilaire, provocando parecchi incendi, e una violentissima esplosione a sud di Saint Mihiel. È stato eseguito un tiro di distruzione contro le opere nemiche ad ovest della foresta di Apremont. Un velivolo nemico ha lanciato parecchie bombe su Dunkerque senza causare danni. Un altro apparecchio tedesco ha gettato la scorsa notte due proiettili, caduti in una prateria, a sud di Luneville.

Le Hâvre, 20. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La giornata è passata calma, eccetto che nella regione di Dixmude, ove si sono svolte alcune azioni di artiglieria abbastanza violente.

Pietrogrado, 20. — I critici militari constatano che la presa da parte dei russi sulla fronte del Caucaso della città di Mouch e di Akhlat, segnalata nel comunicato di ieri, aggrava estremamente la situazione dei turchi, perchè taglia completamente le loro comunicazioni fra il nord e il sud e li priva di ogni possibilità di unire le loro forze.

Londra, 20 (ufficiale). — La guarnigione tedesca di Mora, nel nord del Camerun, si è arresa. Questa capitolazione completa la conquista dalla colonia del Camerun.

Il ministro Bonar Law ha telegrafato felicitazioni ai comandanti delle truppe.

Londra, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale in data 20 corr., dice:

Questa notte il nemico, dopo un forte bombardamento, ha fatto una incursione contro le nostre trincee ad ovest di Sarri. L'incursione è fallita completamente.

A sud-est di Boesing il nemico si è impadronito di un posto avanzato poco importante. Nostri aviatori hanno fatto nella notte un riuscito raid contro l'aerodromo di Cambrai. Le bombe colpirono gli hangars, nel cui interno si verificarono esplosioni. I nostri aeroplani ritornarono incolumi.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli in data 20 corr.: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli una corazzata nemica che si trovava nelle acque di Imbro ha lanciato alcune granate senza risultato contro Tekke Burnu. Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna 20: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Niente di nuovo.

Londra, 21. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Quattro idroplani tedeschi operarono ieri un raid al disopra della costa est e sud-ovest dell'Inghilterra. Due primi biplani assalitori si presentarono sopra Lowestoft alle 10.55 del mattino, girarono al disopra della parte sud della città per circa cinque minuti, lanciarono bombe, si alzarono quindi a grande altezza e parve poi scomparissero. Alle 11.10 i due idroplani si presentarono di nuovo sopra la città e poi scoparvero. Essi gettarono in tutto diciassette piccole bombe senza fare alcuna vittima. Furono causati danni considerevoli ad un restaurant e a due case di abitazione. Due nostri idroplani si alzarono alle 11.5 ed inseguirono gli assalitori senza raggiungerli.

Due altri idroplani nemici si diressero verso la costa del Kent: il primo passò al disopra del battello-faro di Knoc lanciando bombe; verso le 11.20 l'ultimo idroplano filò direttamente verso Walmer che raggiunse alle 11.27 del mattino volando ad una altezza di non più di 3500 piedi; esso lanciò sei bombe e poi fuggì rapidamente verso est. Due bombe distrussero i tetti delle case rompendo inoltre i vetri delle abitazioni vicine. Una bomba cadde molto vicino ad una Chiesa ove i fedeli cantavano il *Te Deum*; un'altra cadde sulla spiaggia uccidendo un borgese ed un marinaio. In totale due uomini ed un fanciullo rimasero uccisi ed un marinaio ferito. Due nostri velivoli partirono da Dover verso Walmer alle 11.15 del mattino ed inseguirono gli assalitori senza poterli raggiungere.

Feste franco-italiane a Nizza

La popolazione nizzarda ha fatto, iermattina, una accoglienza caldissima, espressiva, a S. E. l'ambasciatore d'Italia Tittoni, accorso da Parigi alla metropoli provenzale per assistere alle feste pro soldati francesi e italiani.

S. E. Tittoni arrivò alle ore 11,30, accompagnato dal prefetto del dipartimento delle Alpi Marittime e dal barne Acton console generale d'Italia a Nizza.

L'ambasciatore Tittoni venne ricevuto nella sala del Consiglio municipale adorna di piante, festoni e bandiere degli Stati alleati.

Intorno al sindaco Bonnefoy Liour si notavano monsignor Chapon, vescovo di Nizza, i deputati Raiberti, Lairolle, Poullan e Giordan, il segretario generale della prefettura Debbare, il sottoprefetto Benedetti e il generale Schmitz comandante la guarnigione.

Ricevendo l'ambasciatore il sindaco rilevò la stretta comunione fra i due popoli e aggiunse:

Nei nostri cantieri gli operai italiani lavorano accanto agli operai francesi e fraternizzano con essi.

La sala nella quale siete ricevuto contiene i ritratti dei grandi Re d'Italia e di Sardegna e quelli di Garibaldi e Massena, del generale Eberli e di tanti altri nizzardi, che portarono tanto in alto e per motivi tanto diversi il nome della nostra città.

La riunione di tutti questi personaggi costituisce un attestato luminoso dei vincoli che così felicemente uniscono la Francia e l'Italia, le due nazioni latine alleate per sempre e che conducono insieme risolutamente la lotta della civiltà contro la barbarie.

L'on. Tittoni ha risposto con un suo discorso vivamente applaudito.

Dopo il magnifico ricevimento al Municipio, appena terminato il suo vibrante discorso, S. E. Tittoni percorse con interessamento la grande sala del Consiglio municipale ed ammirò i ritratti dei Re di Sardegna e d'Italia, accanto a quelli degli eroi Garibaldi, Massena e generale Eberli.

I personaggi ufficiali si recarono poi, salutati dalle acclamazioni entusiastiche della folla, alla Belle Meunière, ove il municipio di Nizza li aveva invitati ad un banchetto.

Il sindaco interinale, Bonnefoy Libour, presiedeva, avendo a destra S. E. Tittoni, Raiberti, deputato di Nizza, e Gassin, presidente del Comitato ed a sinistra De Joly, prefetto delle Alpi Marittime, e Poullan, deputato di Nizza.

Assistevano pure il senatore Conte Rossi, sindaco di Torino, i deputati italiani Cassin e Rossi, il barone Acton, console generale d'Italia a Nizza, il maestro Leoncavallo, altre autorità e notabilità ed i rappresentanti della stampa. Non vi furono discorsi.

L'ambasciatore Tittoni, accompagnato dal prefetto delle Alpi Marittime e dal console generale d'Italia, si recò poi al Casino municipale, ove era organizzato un grande concerto in suo onore.

Lungo tutto il percorso, specialmente in piazza Massena, gremita di folla, ovazioni indescrivibili salutarono il rappresente della nazione sorella. Le ovazioni si ripeterono all'entrata di S. E. Tittoni al Casino.

Ecco il dispaccio inviato dal presidente nel Consiglio, sig. Briand, al presidente del Comitato per le feste franco-italiane di Nizza:

« Avrei voluto potermi unire in persona a tutti i buoni francesi,

che acclamano oggi a Nizza i rappresentanti della nobile nazione italiana, la quale combatte a fianco degli alleati per la causa dell'umanità, della civiltà e del diritto. Il sentimento di carità cui sono ispirate le feste preparate a vantaggio degli ammirabili soldati rancesi ed italiani giustifica il loro splendore. Esse rispondono come un'eco calorosa, alle manifestazioni delle quali io ho riportato dall'Italia un ricordo incancellabile. Vi invio il saluto cordiale del Governo francese per la città di Nizza e per i suoi ospiti italiani ».

Martiri della Patria

A Roma ieri mattina nel teatro Nazionale, dinanzi ad un pubblico esuberante in ogni ordine di posti, ebbe luogo l'annunciata commemorazione degli eroi di Trieste, della Dalmazia, di Trento e dell'Istria, promossa dal Comitato romano della Dante Alighieri.

Sullo sfondo del palcoscenico la grande bandiera della Dante Alighieri con quelle di Trieste e della Dalmazia, di Trento e dell'Istria. Presiedeva l'on. Luigi Rava che aveva ai lati l'oratore designato, on. Innocenzo Cappa, e l'on. Cottafavi, e il comm. avv. Valli per il sindaco Colonna, il comm. Moreschi, direttore generale all'agricoltura, il comm. Caruso, il prof. Macchiati, preside del R. Istituto nautico di Genova, il barone Ferrero, il prof. Ottolenghi e tutti i membri del Comitato promotore della commemorazione col prof. Galanti, il prof. Tonelli, rettore della R. Università, l'avv. Albano, il prof. Zaccagnino ecc. In un palco di prim'ordine stava il ministro Barzilai con l'on. Macaggi; in un altro, pure del primo ordine, Ezio Garibaldi, assai festeggiato.

Dopo brevi parole di circostanza pronunziate fra applausi dall'on. Rava in nome della Dante Alighieri che « iniziava il libro del suo martirologio », si levò a parlare l'on. Cappa, deputato di Corteolona al Parlamento nazionale, oratore indicato.

Egli esordì chiedendosi: « Perchè oggi Roma si raccoglie intorno alla Dante per commemorare gl'irredenti caduti? Perchè noi abbiamo rinunciato nel nome della patria alle piccole impazienze della nostra ora politica. Ed a chi si presentava a noi per combattere la nostra guerra noi non domandavamo certificati di origine nè di fede politica, ma soltanto gli domandavamo: - Sei soltanto un figlio della grande madre? Ed allora parla ed agisci che puoi parlare ed agire. - La Dante è il sodalizio di questa fede; quella Dante che noi tutti non abbiamo compresa abbastanza ».

E l'oratore s'addentrò subito a delineare le nobili figure dei commemorandi, che dettero con ardore la vita alla realizzazione dei loro ideali patriottici.

Ne parlò a lungo con entusiasmo e con l'usata facondia, quindi concluse:

« L'Italia si raccolga oggi tutta intorno ai suoi combattenti per la disciplina che è fatta d'amore e che viene dall'unità delle lingue nel nome di Dante. Lo spirito vincerà, così la materia ».

Una grande ovazione coronò la fine di questo discorso, che già era stato ripetutamente interrotto da calorosi applausi.

***

A Bologna, pure ieri, venne compiuta un'altra nobile e degna cerimonia in onore di un irredento caduto per la patria.

Venne inaugurata una lapide a Giacomo Venezian nella casa ove egli abitò gli ultimi dieci anni.

Erano presenti il rettore dell'Università. il prefetto, comm. Quaranta, il generale Aliprandi, comandante la piazza, i senatori Pini, Dall'Olio, Tanari, i deputati Gavazza e Loero, le Società militari e i Comitati cittadini e patriottici, il duca Alberto Bevilacqua ed altri.

In nome del popolo di Bologna disse il discorso inaugurale l'avvocato Barbanti Brodano, che inneggiando alla nuova coscienza che la guerra dei barbari ha formato nel mondo civile, fece una sintesi dell'opera di Giacomo Venezian, come scienzato, fautore di riforme sociali, come eroe di fede e di azione.

Avevano aderito S. E. il ministro Barzilai, i senatori Malvezzi, Tacconi, Righi, Pullè, Sacchetti, il sindaco di Bologna, l'on. Rava e moltissimi altri.

S. E. Corsi a Venezia

Ultimata la visita di carattere tecnico della piazza marittima di Venezia iniziata negli scorsi giorni, S. E. il ministro della marina, contrammiraglio Corsi, ha voluto, come membro del Governo, rendersi conto del funzionamento delle diverse opere di assistenza civile e di provvidenza ospitaliera, sorte nella nostra città.

Accompagnato dal capitano di vascello Marzolo, dall'aiutante di bandiera Roesler Franz e dal comandante Tosti di Valminuta egli si recò l'altro ieri mattina, dopo una rapida visita in Marittima, sulla nave-asilo *Scilla*, ove è stato ricevuto dal comm. Bullo, dal cav. Camufo e dal cav. Pardo.

I piccoli orfani di marinai ricoverati, dopo aver resi gli onori militari, furono passati in rivista dal ministro Corsi, che visitò la nave in tutti i suoi particolari e volle assistere a diverse esercitazioni, manifestando poi al cav. Camufo il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina che regnano sullo *Scilla* e per il metodo istruttivo di questa opera davvero benefica.

Dalla nave-asilo il ministro si recò poi a Ca' Farsetti e alla prefettura per visitare il sindaco Grimani ed il prefetto Di Rovasenda, ed accompagnato da questi, visitò il Comitato di preparazione ed assistenza civile nei locali della « Fenice », ricevuto dal presidente del Comitato, generale Castelli, dalla contessa Valmarana e dalle signore Marinoni e Pegolini.

Erano pure presenti il generale Rossi, gli onorevoli Brandolin ed Orsi il senatore Diena, il prof. Marinoni, il dott. Venuti ed il comm. Ravà.

L'on. ministro visitò tutti i reparti, trattenendosi soprattutto nel grande laboratorio, ove gli vennero date notizie sulla organizzazione e sui lavori che vengono eseguiti. Speciale interesse dimostrò per l'ufficio di propaganda pel prestito di guerra, ove ebbe parole di vivo compiacimento per il patriottico slancio dimostrato dalla cittadinanza veneziana, anche in questa occasione e ricordò come tutto il personale della marina colà destinato abbia contributo nel maggiore possibile misura alla sottoscrizione della città di Venezia.

Visitò poi i laboratori dipendenti ed i magazzini, interessandosi di ogni singolo dettaglio e si felicitò vivamente col generale Castelli e coll'intero Comitato per l'immane lavoro compiuto, assicurando che sarebbe stato lieto di segnalare al presidente del Consiglio l'ognor crescente attività del Comitato e della cittadinanza di Venezia a favore delle opere di previdenza ed assistenza civile, che mirabilmente integrano l'opere che il Governo va esplicando.

Accompagnato delle predette autorità, l'on. Corsi visitò poscia il laboratorio comunale di San Samuele ricevuto dal professor Rambaldi, in assenza della direttrice Maria Pezzè Pascolato. Anche qui il ministro ebbe parole di viva lode per la filantropica opera e per i benemeriti cittadini che, sotto gli auspici dell'amministrazione comunale, tanto si adoprano per sollevare questa laboriosa a patriottica popolazione, così duramente provata nelle attuali contingenze.

Nel pomeriggio il ministro della marina visitò alcuni ospedali militari e della Croce Rossa stabilita a Venezia.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Non di uno ma di due concerti orchestrali eseguitisi all'Augusteo ci occorre oggi render conto. Il primo ebbe luogo sabato sera. Malgrado che fosse straordinario ed a prezzi popolari esso si svolse innanzi ad un modesto uditorio.

Lo scopo per cui il Municipio di Roma stabilì nel contratto di concessione dell'Augusteo alla R. Accademia di Santa Cecilia l'obbligo di dare un certo numero di concerti orchestrali popolari, fu quello di far conoscere ed apprezzare alle classi meno agiate e meno musicalmente istruite delle composizioni orchestrali che vi sviluppassero il sentimento artistico. Ora questo scopo non si raggiunge con la esecuzione di programmi monchi, non omogenei e non molto compresi e gustati dalla gran massa del pubblico; questo quindi vi si reca in numero assai limitato e da ciò il gran vuoto che si deplorò la sera di ieri l'altro.

L'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari, eseguì con brio e precisione i tre primi numeri del programma: *Sinfonia incompleta* del Borodin, *Suite per orchestra* (dai Racconti di Czar Saltan) del Rimski-Korsacov, ed il solenne *Te Deum laudamus* per orchestra ed organo dello Sgambati. Nel quarto ed ultimo numero accompagnò il valente giovane pianista tarantino Dante Alderighi, che assai bene suonò il *Concerto in la minore* del Grieg con cui terminò il concerto fra i generali ed insistenti applausi al valoroso artista.

Invece nel concerto eseguitosi ieri l'uditorio era numeroso chiamatovi dalla fama di cui meritamente gode l'illustre artista Arrigo Serato, uno dei migliori violinisti del giorno.

Il concerto ebbe principio con l'*ouverture* dell'opera *Il matrimonio segreto* del Cimarosa, benissimo eseguito dall'orchestra diretta dal Molinari. Accolto da un ben nutrito applauso, suonò con delicatezza ed arte finissima, cui va unita piena conoscenza della tecnica, la *Ciaccona* del Vitali con accompagnamento d'organo ed archi ed il *Concerto* in *mi bem*, del Mozart, con accompagnamento d'orchestra.

Assai applaudito in entrambe queste due creazioni piene di armonie e di melodie, il Serato s'ebbe una vera grande ovazione per la corretta, elegante, fine interpetrazione di quel gioiello musicale che è il *Concerto* in *re magg.* del Brahms.

Con lui vennero anche molto festeggiati il maestro Traversi che sedette all'organo, il maestro Molinari ed i professori dell'orchestra.

Domenica prossima 27 febbraio 1916, alle ore 16 concerto del celebre pianista Busoni.

***

Questa sera all'Augusteo l'illustre poeta e drammaturgo Sem Benelli leggerà il suo carme *L'altare* (della guerra, delle stirpe, delle memorie).

L'incasso sarà a totale beneficio della Croce Rossa e del fondo per l'assistenza ai militari.

Si prevede un pubblico elegantissimo e numerosissimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire un ricco dono per la lotteria a beneficio delle famiglie povere dei richiamati abitanti ai Prati di Castello.

Il dono regale consiste in uno splendido orologio e in due anfore in oro e marmo prezioso.

Arrivo. — Proveniente da Andria, ieri sera, è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio on. Salandra, ossequiato alla stazione dal prefetto e dal questore.

Accompagnavano S. E. il comm. Zammarano capo del Gabinetto della presidenza e il comm. Nicola D'Atri, segretario particolare del presidente del Consiglio.

Consiglio provinciale. — Per venerdì 25, alle ore 15, il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica. Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — L'ultimo bollettino della sottoscrizione unica segna la somma di L. 2.125.770,84.

Giuramento militare. — A Roma, nella caserma Cavour, iermattina si è svolta la sempre interessante cerimonia del giuramento delle reclute del 1896.

Il maggiore cav. Francesco Valente, pronunziò un patriottico discorso.

Dopo la lettura della formola, i soldati solennemente giurarono.

Comitato romano per l'organizzazione civile. — La presidenza del Comitato informa essere in grado di fornire personale maschile e femminile d'ogni genere; da insegnanti e impiegati, da persone di servizio a operai di tutte le categorie, da sarte, modiste, cucitrici a infermiere.

Per le famiglie dei feriti. — È noto che i parenti poveri di militari feriti o infermi ottengono il viaggio gratuito in 3ª classe per poterli visitare.

Ora è stato disposto che nei casi urgenti riconosciuti dai direttori degli ospedali, i parenti dei militari possano anche usufruire dei treni direttissimi.

*** Un comunicato del municipio di Roma informa che, esaurita col 27 corrente la riscossione delle cedole di V serie dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, si avvertono gli interessati che la consegna delle nuove buste verrà eseguita da lunedì 28 febbraio e senza interruzione presso i consueti luoghi di pagamento.

Ogni sussidiato, personalmente, nel giorno ad esso assegnato dovrà presentare l ultimo cedolino del vecchio conto per ricevere un nuovo certificato munito di corrispondenti cedolini per le riscossioni relative al sesto periodo.

Tali riscossioni potranno avvenire soltanto dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Coloro che non ricevessero la busta o avessero altrimenti ragione di reclamare dovranno recarsi all'ufficio centrale di piazza Poli, 54, dalle ore 16 alle 19, per conoscerne le ragioni.

Ai danneggiati dal terremoto marsicano. — Una riuscitissima cerimonia ebbe luogo ieri a Celano, per la consegna delle casette costruite dal Comitato di soccorso della *Tribuna*.

Intervenne S. E. il sottosegretario di Stato, Celesia, e grandissima è stata l'affluenza del popolo plaudente.

Parlarono il senatore Cencelli, il sindaco di Celano, il deputato Sipari, il consigliere comunale di Roma, Gislimberti, S. E. Celesi ed il prefetto della Provincia.

Alle 17 le autorità fecero ritorno alla capitale.

L'Ateneo bresciano. — Ieri, nel pomeriggio, a Brescia l'Ateneo inaugurò i suoi lavori pel corrente anno, presenti ed aderenti tutti i senatori e tutti i deputati della Provincia, nonchè il prefetto comm. Sorge e le altre autorità civili e militari e grande numero di soci dell'Accademia.

Il presidente dell'Ateneo S. E. il sottosegretario di Stato, Da Como, pronunciò un discorso inaugurale attentissimamente ascoltato e salutato alla fine da una ovazione calorosissima.

Convegno magistrale. — Ieri a Firenze, nel salone dei Duecento, a Palazzo Vecchio, ebbe luogo l'inaugurazione del convegno degli insegnanti toscani, organizzato da un apposito Comitato, allo scopo di intensificare e organizzare l'opera di propaganda patriottica e di assistenza morale e civile del popolo durante la guerra. Erano presenti S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi, per il Ministero della pubblica istruzione, il prof. Parodi, presidente del Comitato, il sindaco Bacci, il comm. Barbera, per le associazioni di cultura, il marchese Incontri, il prof. Zanni, per gli insegnanti elementari.

Fu letto un vibrante telegramma di S. E. il ministro Grippo.

S. E. il sottosegretario di Stato Rosadi pronunciò un applauditissimo discorso.

Commemorazione. — Ad Ascoli Piceno, ieri, per iniziativa della Società Castellano, coll'adesione di tutte le autorità, delle rappresentanze delle Associazioni della provincia, ebbe luogo una solenne commemorazione dei comprovinciali caduti in guerra.

Il teatro Ventidio Basso era gremito di una folla imponente. Sul palcoscenico avevano preso posto numerosissime rappesentanze con bandiere.

Vennero lette molte adesioni di personalità politiche, dei sindaci della provincia e di altre autorità.

Il presidente Ascenzi presentò con brevi parole il concittadino Raffaello Nardini, redattore capo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il quale pronunciò un elevato discorso in commemorazione dei caduti inneggiando alle classi agricole, operaie ed alla piccola borghesia, che si sono votate con meraviglioso fervore alla patria, che si rinnova più grande e migliore.

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, venne alla fine del suo discorso salutato da lunghe acclamazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19 (ufficiale). — Il generale Dobell telegrafa in data 17 corrente che il governatore generale di Fernando Poo lo ha pregato di telegrafare al segretario di Stato per le colonie a Berlino un messaggio dell'ex governatore del Camerun Ebermaier, il quale informa il Governo tedesco che la colonia è stata sgombrata.

MADRID, 19 (ufficiale). — In seguito ad intervento del Re Alfonso, lo Czar ha commutato la pena inflitta all'ammiraglio tedesco Mahler, condannato a morte.

NEW-YORK, 19. — Il *World* ha da Washington: Il segretario di Stato, Lansing, ha telegrafato all'Ambasciata di Costantinopoli di protestare presso il Governo turco per le atrocità commesse in Armenia e di esprimere la speranza che gli autori saranno puniti. Se le atrocità si ripeteranno, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure più energiche.

ZURIGO, 19. — Si ha da Budapest: *Camera dei deputati.* — Haller, del partito popolare, parla delle cause del rincaro dei viveri. Dice che vi ha contribuito l'approvigionamento delle truppe tedesche, che passarono pel paese durante l'offensiva nei Carpazi e la campagna di Serbia. Il Governo è colpevole di non avere provveduto con energia ed avvedutezza nè allora nè poi.

Esterhazy critica le disposizioni date dal Governo e perora il suffragio universale.

ZURIGO, 19. — Si ha da Bucarest: *Camera dei deputati.* — Viene presentato un disegno di legge che vieta le esportazioni di cereali e loro derivati, dei legumi e dell'olio di lino. La legge dovrà entrare subito in vigore.

Sono eccettuati dal divieto gli acquisti fatti mediante la Commissione di esportazione nonchè quelli conclusi in via di compenso. I dazi di esportazione sono mantenuti. Il dazio sulle farine è esteso alle paste.

La legge tende ad impedire che siano esportate le quantità necessarie al consumo interno.

Si ha da Berlino:

La lega dei fabbricanti di carta ha deciso di aumentare di 800 marchi a vagone il prezzo della carta da stampa, cioè di quasi il 40 per cento dei prezzi sinora praticati. I giornali saranno costretti a limitare il formato.

È stato arrestato l'ex deputato della Dieta Giuliano Borchardt, dell'estrema sinistra del partito socialista, fondatore dell'Associazione internazionale « Germania » ed editore del *Lichtstrahlen*.

È stata presentata al Consiglio federale una parte dei progetti di nuove imposte; l'altra parte non è ancora compiuta. Non è prevista una imposta dell'acquavite, che avevano annunziato i giornali.

Si prevede un maggiore gettito di 500 milioni di marchi.

ATENE, 19 (ufficiale). — Oggi il Re ha ricevuto nella sala del trono la presidenza della Camera.

In assenza del presidente, il vice presidente, dopo avere annunziato la costituzione della Camera ed aver formulato gli augurî di salute e felicità per il Re e la Famiglia reale, ha soggiunto:

Prego Vostra Maestà di permettermi di esprimere la viva riconoscenza della rappresentanza nazionale per avere, nei limiti della nostra Costituzione, con il suo intervento nel periodo così critico della nostra esistenza, evitato il pericolo che minacciava l'intervento della Grecia nella conflagrazione europea, nella quale piccoli Stati furono distrutti nella tormenta che li ha trascinati.

La nazione intera, in questi momenti così critici, volge con fiducia i suoi sguardi verso il trono che circonda di devozione e di affetto.

Vostra Maestà, come nel recente passato, in piena armonia con i fattori legali dello Stato, disporrà, quando sarà giunto il momento, delle forze nazionali. La nazione intera circonderà di nuovo Vostra Maestà, pronta a tutti i sacrifizi, ma finchè questa ora fatale non sia giunta, la nazione ha la ferma, incrollabile risoluzione, sebbene soffra di una ingiusta pressione dei potenti, di persistere incrollabilmente nella via tracciata.

Il Re ha risposto ringraziando dell'annunzio della costituzione della Camera e dei voti formulati ed ha aggiunto:

Vi ringrazio anche caldamente per quanto dite circa la mia azione nei limiti della nostra Costituzione, ciò che mi fornisce la gradita occasione di proclamare una volta per sempre il rispetto assoluto che io porto per riflessione e per convinzione alla carta costituzionale, che ho giurato di rispettare, e alle libertà del popolo da essa stabilite.

Auguro e sono convinto che la armonica e sincera cooperazione dei fattori legali dello Stato sarà favorevole alle vedute comuni a noi tutti.

ATENE, 19 (ufficiale). — Le parole scambiate tra il vice presidente della Camera ed il Re hanno provocato alla Camera una viva discussione.

L'ex-ministro Dimitracopulos ha dichiarato che è antiparlamentare esporre in un'allocuzione del presidente della Camera al Re un programma politico.

Il presidente del Consiglio, Skuludis, ha risposto essere abituale in simili allocuzioni esporre l'indirizzo politico che la Camera ha intenzione di seguire ed ha soggiunto che il Governo di Venizelos agì in modo identico.

Un deputato dell'opposizione ha rilevato che la frase del discorso la quale dice che l'intervento del Re evitò alla Grecia il pericolo di intervenire alla conflagrazione, riversa la responsabilità sul Re, irresponsabile.

Il ministro Rhallis ha risposto che, a cagione delle circostanze in cui si trova la Grecia, il Governo giudicò che la sola via di comunicazione fra la rappresentanza nazionale ed il Re potesse essere il discorso che ha fatto il presidente della Camera.

L'atto è perfettamente parlamentare ed il Governo è responsabile delle parole pronunciate dal Re. Posso assicurare che il Re col suo patriottismo contribuì alla tutela degli interessi nazionali. Colla politica del Governo e del Re noi usciremo senza danni dalla tormenta che scuote il mondo.

L'ex-ministro Stratos ha detto che l'ufficio di presidenza manifestò l'opinione della maggioranza della Camera ed il Re espresse l'opinione del suo Governo. Occorreva proclamare che l'opinione della Camera, che rappresenta l'opinione della nazione, è assolutamente contraria a quella espressa dalla riunione dei greci nel congresso di Parigi, che fu incoraggiato dal capo politico che ha la responsabilità di tutto ciò che accade oggi alla Grecia.

Un altro deputato ha protestato contro l'allontanamento degli agenti consolari tedesco ed austriaco dall'isola di Chio.

Il presidente del Consiglio, Skuludis, ha risposto che il Governo condivide gli stessi sentimenti espressi dal deputato ed ha aggiunto: Disgraziatamente ci troviamo dinanzi ad una serie di analoghe violazioni. Il Governo protesta continuamente e, gli duole di doverlo dire alla Camera, le proteste restano senza risposta. Il Governo ha protestato anche contro l'arresto di sudditi ellenici.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.